



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 15 - Numero 51
www.luccatranoi.it

18 ottobre 2020
XXIX Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



L'amore verso il Padre è l'origine di ogni scelta

Dobbiamo darne atto: la trappola che viene tesa a Gesù dai farisei è geniale: dobbiamo pagare le tasse ai romani o no? Se Gesù avesse risposto "sì", avrebbe avvallato l'occupazione, rifiutarsi di pagarle lo avrebbe subito schierato nel gruppo degli estremisti di tutti i tempi. E invece...

"Date a Cesare quel che è di Cesare": le realtà terrene hanno una loro autonomia, una loro logica interna, non c'è bisogno di coinvolgere Dio direttamente nelle decisioni che dobbiamo prendere. Dio Creatore costruisce dal nulla il cosmo e lo rende autonomo, a noi di scoprirne il funzionamento e le leggi intrinseche. Di più: ciò che è creato è "buono" in sé, l'uomo è chiamato a custodire questa bontà, questa bellezza usando la sua intelligenza, nella visione biblica che sa che armonia è fragile e minata dal delirio di onnipotenza dell'uomo. Sono, perciò, chiamato a scrutare le cose e la vita per capirne il significato, non ho la verità in tasca, devo attuare quella splendida virtù che è il dialogo per vivere con gli altri. Dio, ottimista, ci crede capaci di gestire al meglio la splendida vigna in cui ci ha messi a vivere. Nel presunto e pretestuoso conflitto di civiltà in atto, la soluzione è, ancora, riunire i veri credenti, non quelli che brandiscono Dio come un'arma, per trovare nel dialogo la forma della politica. "Date a Dio ciò che è di Dio": meditando il vangelo e le lettere di Paolo, ci si rende conto che Gesù pone l'amore verso il Padre come origine di ogni scelta. È come se Gesù dicesse: «Occupati anzitutto del tuo dentro, della tua interiorità, del grande progetto che Dio ha su di te, il resto verrà di conseguenza».

LITURGIA DELLA PAROLA

Grazia e pace a questa Chiesa di Dio, radunata per la sua lode: il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito**

ATTO PENITENZIALE

Sac. Invitati a dare a Dio il primo posto e a Cesare (all'uomo) ciò che è dell'uomo, chiediamo la misericordia del Padre. Egli liberi ogni religione dagli integralismi e ogni autorità dalla tentazione del sopruso.

Tu sei l'unico Signore, non c'è alcun altro: **Signore, pietà**

Cristo Gesù, tu ci hai eletti e amati: **Cristo pietà**

Signore e Maestro, tu sei veritiero e i segni secondo verità: **Signore, pietà**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni auto-

rità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

PRIMA LETTURA (Is 45,1.4-6)

Dal libro del profeta Isaia

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.

Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 95)
Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.



Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra
le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica
i popoli con rettitudine.

SECONDA LETTURA (1Ts 1,1-5)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia.

VANGELO (Mt 22,15-21)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli:

«Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?».

Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Sull'immenso potere di Babilonia si proietta all'improvviso un'ombra paurosa, **Ciro**, nuovo re di Persia, «spedito nell'agire» (Is 45, 5). E il regno smisurato che era stato l'incubo d'Israele e la sua maledizione («Figlia di Babilonia devastatrice!») esclama il Sal 137) crolla irrimediabilmente. **Ciro**, col suo celebre editto del 538 a.C., inizia una nuova politica di stampo più liberale: egli vuole dare coesione al suo impero non attraverso la centralizzazione ma proprio promuovendo l'autonomia e l'emancipazione delle varie comunità etnico-nazionali. Anche gli Ebrei, stanziati e persino assuefatti all'ambiente dell'esilio di Babilonia, possono rientrare nella loro terra per costruirvi il loro focolare nazionale. A stimolare questo popolo stanco ed indifferente si alza la voce di un nuovo profeta i cui scritti sono stati raccolti nel «rotolo di Isaia» e il cui nome, ignoto, è stato dagli studiosi escogitato nella forma di «Secondo Isaia» (Is 40-55). Il suo è un appello all'accettazione della proposta di **Ciro** e al ritorno in Palestina, cantato come un nuovo e più grandioso esodo dalla schiavitù alla libertà. La pericope del c. 45 (I lettura) è quasi un salmo di intronizzazione regale in onore di **Ciro**, «servo del Signore»: egli viene chiamato per nome (v. 4) ed è «unto», cioè consacrato come il re e il Messia. In lui, infatti, si manifestano la potenza e la superiorità di Dio che usa **Ciro** come suo strumento di liberazione per il popolo purificato dall'esilio. Il Signore, quindi, si svela anche con **Ciro** come il supremo arbitro della storia e del tempo.

Questo tema è presente in maniera non marginale anche nell'unico pronunciamento «politico» esplicito di Gesù, causato dalla questione tributaria (Mt 22, 15-21: vangelo). Il brano è inserito nel grande preludio alla passione che vede lo scontro più acre tra Gesù e i Giudei. Si apre quasi un duplice processo: Gerusalemme provoca Gesù per poterlo giudicare e il Cristo replica celando nella sua risposta un giudizio su Gerusalemme. Il contesto immediato riguarda la questione del tributo che le province occupate dovevano all'impero centrale e che gli zeloti, movimento partigiano anti-romano, cercavano di ostacolare almeno nell'esazione. Inoltre la raffigurazione dell'imperatore sulle monete costituiva per l'ebreo osservante una causa di peccato idolatrico, dato che violava l'asserto del primo comandamento (Es 20, 4). L'astuta domanda dei farisei ha quindi come sbocco o la critica all'autorità di Cesare o la critica alla sottomissione a Dio. La soluzione di Gesù è il capovolgimento radicale di ciò che si attendono i suoi interlocutori. «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio», dichiara Gesù dopo aver compiuto, come i profeti, un gesto simbolico attraverso la moneta del tributo. Certamente Gesù riconosce una reale consistenza al potere politico a cui non contesta una sfera di autonomia. Ma l'allusione che egli fa indicando l'«immagine» coniata sulla moneta situa in un contesto nuovo il problema. La moneta, siglata dall'appartenenza ufficiale all'imperatore, sia di Cesare; l'uomo, siglato dall'immagine di Dio (Gn 1, 27), sia debitore di sé stesso nella sua profondità a Dio. Il potere dello Stato ha perciò limiti precisi ed invalicabili, ma non è annullato in una teocrazia

integrista. Deriva dalla dichiarazione di Gesù un fermo giudizio sui suoi interlocutori che, sottomettendosi a disquisizioni vane o appoggiandosi a un freddo legalismo, si dimenticano dell'uomo che intanto è schiacciato ed oltraggiato. Se si scopre la signoria primaria di Dio sulla storia, nasce anche il coraggio di affrontare situazioni che a prima vista suscitano stupore. Non col distacco sereno dell'eremita ma con la forza di gridare che nessuno può dirsi padrone dell'uomo perché egli possiede in sé il sigillo di Dio. Il cristiano non resta quindi un dimissionario, né uno che ratifica prontamente ogni statu quo, ma colui che denuncia ogni regime o persona o struttura che impedisca all'uomo di essere se stesso, cioè «immagine di Dio» nella libertà e nella giustizia. La prima lettera ai Tessalonicesi la cui lettura inizia nell'odierno lezionario (II lettura) è il più antico documento scritto del Cristianesimo essendo stato steso a Corinto nel 51. Paolo aveva predicato a Tessalonica, capitale della Macedonia, durante il suo secondo viaggio nell'anno 50. La città, un centro commerciale florido a causa del suo porto, contava tra i suoi abitanti una consistente colonia giudaica. E ad essa che Paolo, secondo la sua prima tecnica pastorale, si rivolge, ma si scontra con una brutale opposizione per cui è costretto a passare ai pagani ben più sensibili ed aperti al nuovo messaggio (At 17, 1-10). La pericope attuale è l'esordio stesso della lettera. In essa possiamo ritrovare una sintetica radiografia della comunità còlta sia nella sua dimensione umana sia in quella teologica. L'impegno umano è espresso dalle tre virtù teologali che fioriscono tra i credenti di Tessalonica: la fede operosa, la carità matura e la speranza costante (il vocabolo greco parla appunto di perseveranza e pazienza nelle contraddizioni e contestazioni). La presenza divina che pone il sigillo alla donazione umana e che la precede nell'elezione (v. 4) è testimoniata soprattutto dalla «potenza e dallo Spirito Santo» (v. 5), cioè dai miracoli interiori e fisici e dalle manifestazioni molteplici di carismi. Con quest'anima divina la Chiesa tessalonicese cresce e si fortifica perché è «Lui stesso, il Dio della pace che vi fortifica totalmente in tutto il vostro essere, spirito, anima e corpo» (1 Ts 5, 23).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE
Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio

Santo (Cantato)

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci hai fatto pregustare la realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

CONGEDO

VITA DI COMUNITÀ

ATTENZIONE!!!! DA DOMENICA PROSSIMA 25 OTTOBRE I NUOVI ORARI DELLE MESSE FESTIVE PARROCCHIALI

Con l'approssimarsi del cambio dell'ora legale ed il ritorno all'ora solare anche gli orari delle messe della parrocchia vengono modificati. Con le giornate più corte, con la stagione poco clemente e per favorire una più diffusa partecipazione alle messe ecco il nuovo orario a partire da **domenica 25 ottobre**, giorno in cui c'è anche il cambio dell'ora legale ed il ritorno all'ora solare (lancette indietro di un'ora!)

Vigiliari (da sabato 24 ottobre)

- ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

-ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam

(Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam

(Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

le famiglie di **Pietro Carli, Mirta Lambertini e Giuseppa Buratti** che sono tornati alla Casa del Padre

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri

3487608412 - 3661062288

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola Tonno inscatola

Biscotti e merendine

Succhi di frutta Marmellata

Zucchero Riso Pelati

e sughi pronti

Legumi Olio di oliva e di semi

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Latte (confezioni da 1/2 litro)

Il Centro di Ascolto è aperto il martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nel bisogno anche nel pomeriggio: riceve su appuntamento chiamando i numeri
3487608412 - 3661062288

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020 «Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Cari fratelli e sorelle,

Desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per l'impegno con cui in tutta la Chiesa è stato vissuto, lo scorso ottobre, il Mese Missionario Straordinario. Sono convinto che esso ha contribuito a stimolare la conversione missionaria in tante comunità, sulla via indicata dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «*Eccomi, manda me*» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (*ibid.*). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (*Meditazione in Piazza San Pietro*, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr Gv 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr Gv 4,34; 6,38; 8,12-30; Eb 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (*Senza di Lui non possiamo far nulla*, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimo-

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020

nio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr *Rm* 8,31-39). Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr *Mt* 5,38-48; *Lc* 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr *Lc* 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: "Eccomi, Signore, manda me" (cfr *Is* 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (*Is* 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr *Mt* 9,35-38; *Lc* 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

Franciscus



AGENDA PARROCCHIALE

18 DOMENICA

XXIX Domenica T.O. IV settimana

Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4, 12-14.19-20; Mt 22, 1-14

Incontro dei fidanzati e delle coppie che hanno celebrato il matrimonio negli ultimi anni. Chiesa di san Pietro Somaldi dalle ore 16,00 alle ore 18,00

19 LUNEDÌ

Ss. Giovanni de B. e Isacco J. e compagni – S. Paolo della Croce
Ef 2,1-10; Sal 99; Lc 12,13-21

20 MARTEDÌ

Ef 2,12-22; Sal 84; Lc 12,35-38

Apertura del **Centro d'Ascolto**: locali di san Paolino, dalle ore 10 alle 12 solamente su appuntamento

21 MERCOLEDÌ

Ef 3,2-12; Cant. Is 12,2-6; Lc 12,39-48

Prove dei cori della Parrocchia: **chiesa di san Paolino ore 18,30**

22 GIOVEDÌ

s. Giovanni Paolo II
Ef 3,14-21; Sal 32; Lc 12,49-53

Lettura e commento della Parola di Dio della Liturgia della prossima domenica
ore 18,30 chiesa di san Leonardo in Borghi
ore 21 locali di san Paolino

23 VENERDÌ

S. Giovanni da Capestrano
Ef 4,1-6; Sal 23; Lc 12,54-59

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 17 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione

Incontro dei ragazzi del gruppo san Paolino (II media) ore 21,00 locali di san Paolino (recupero)

24 SABATO

. Antonio Maria Claret
Ef 4,7-16; Sal 121; Lc 13,1-9

Incontro dei ragazzi del gruppo san Michele (I media) ore 15,00 locali di san Pietro Somaldi

25 DOMENICA

XXX Domenica T.O. II settimana

Es 22.20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22.34-40

INIZIATIVE ED PROGRAMMA DIOCESANO PER L'OTTOBRE MISSIONARIO

Domenica 18 ottobre ore 18:00

Cattedrale di San Martino (solo su invito). Giornata missionaria mondiale: ordinazioni diaconali e mandato missionario (diretta NoiTV)

Giovedì 22 ottobre ore 21.00 Chiesa parrocchiale di Borgo a Mozzano (95 posti: segnala la tua presenza), Veglia missionaria (diretta facebook)

Venerdì 23 ottobre ore 17.30 Oratorio San Giuseppe (40 posti: segnala la tua presenza). Convegno **“Diritto d’asilo e respingimenti in mare”**. Interventi di: **Emilio Drudi** giornalista esperto di migrazioni, **Giulia Crescini** giurista dell’ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull’Immigrazione) e **Siid Negash** esponente della comunità eritrea in Italia.

Venerdì 30 ottobre – ore 16.30 – Chiesina della Rosa in Lucca (50 posti: segnala la tua presenza). Adorazione e vesperi delle religiose a chiusura dell’ottobre missionario.

La segnalazione della propria presenza sarà attiva a partire da ogni lunedì precedente l’evento.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Cantiamo te

Cantiamo te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te e canta la tua gloria,
grande tu sei e compi meraviglie: tu sei Dio.

*Cantiamo te, Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria.
Dolce Gesù risorto dalla morte sei con noi.*

Cantiamo te, amore senza fine:
tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

Salmo responsoriale



Santo zairese

Santo, Santo; Osanna! (2 v) **Osanna eh, Osanna oh, Osanna a Cristo Signor. (2v)**
I cieli e la terra o Signore sono pieni di te! (2 v) **Osanna eh...**
Benedetto colui che viene nel nome tuo Signor! (2 v) **Osanna eh...**

Comunione: Symbolum 77

Tu sei la mia vita, altro io non ho,
Tu sei la mia strada, la mia verità
Nella tua parola io camminerò
Finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai
Non avrò paura, sai, se tu sei con me
Io ti prego resta con me

Credo in te Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi
Fino a quando, io lo so, tu ritornerai
Per aprirci il regno di Dio

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
Tu sei la mia pace, la mia libertà
Niente nella vita ci separerà,
So che la tua mano forte non mi lascerà
So che da ogni male tu mi libererai
E nel tuo perdono vivrò

Padre della vita, noi crediamo in Te,
Figlio Salvatore, noi speriamo in Te
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi,
Tu da mille strade ci raduni in unità
E per mille strade, poi, dove tu vorrai,
Noi saremo il seme di Dio

Finale: Da mille strade

***Siamo arrivati da mille strade diverse, in mille modi diversi,
in mille momenti diversi, perché il Signore ha voluto così.***

Ci ha chiamato per nome, ci ha detto: Siate liberi.

Se cercate la mia strada, la mia strada è l'amore. **RIT.**

Ci ha donato questa casa, ci ha detto: Siate uniti.

Se amate la mia casa, la mia casa è la pace. **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI Nuovo orario in vigore da domenica 25 ottobre con segnalazione della presenza Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (72 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi Liturgia della Parola (il sabato celebrazione eucaristica)

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE Per essere sicuri di trovare posto è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi
1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al sabato Centro Storico di Lucca: **0583 53576**